

# La ritirata della Pirelli allarma mercati e sindacati

Operazioni slegate da interessi industriali per pagare il «controllo» di Telecom

di Giampiero Rossi / Milano

**TIMORI** Le manovre di Marco Tronchetti Provera non lasciano tranquilli né i mercati finanziari né le organizzazioni sindacali. Troppi dubbi, troppe operazioni che appaiono slegate dagli interessi industriali del gruppo Pirelli e molto più dirette a compensare il rischio finanziario che lo circonda come un labirinto.

Lo stop e la retromarcia subita dalla quotazione in Borsa di Pirelli Tyres rilancia non soltanto i dubbi sul quadro finanziario complessivo in cui si muove il manager che ha ereditato la guida della storica industria milanese, ma anche il nodo sollevato da sindacati e lavoratori, nel silenzio mediatico più assoluto. Proprio il giorno in cui Marco Tronchetti Provera annunciava in pompa magna l'ingresso in Borsa della divisione pneumatici, i lavoratori dello stabilimento Bicocca erano scesi in piazza per richiamare (quasi invano) l'attenzione sul progressivo disimpegno dal fronte prettamente industriale e beneficio di settori più remunerativi (e al riparo dalla competizione internazionale) come i servizi (Telecom) e l'immobiliare (Pirelli Real Estate). Quel giorno, alla fine, si parlò soltanto del lancio in Borsa. E oggi che quell'ope-

razione è stata stoppata? «Se collego le notizie di questi giorni alla nostra iniziativa sulla Pirelli - osserva Alberto Morselli, segretario generale della Filcem Cgil - mi viene istintivo pensare che se anche i mercati finanziari rispondono con preoccupazione significa che noi abbiamo posto un interrogativo che ha il suo fondamento sulle prospettive della Pirelli pneumatici. Certo, non mi nascondo - aggiunge il leader del sindacato del settore chimico - che su questa vicenda pesi anche il quadro complessivo dei mercati borsistici internazionali, e questo pone altri interrogativi su quanti soldi si possano ancora chiedere ai risparmiatori...».

Al di là di tutto, quindi, per il sindacato

**Morselli (Filcem): vogliamo certezze sugli investimenti nel settore produttivo, non basta concentrarsi sulle attività di nicchia**

resta ferma la domanda di investimenti industriali, soprattutto sul settore pneumatici in Italia. «Dal momento che il consiglio di amministrazione di Pirelli ha rassicurato tutti sulla solidità finanziaria del gruppo - sottolinea Morselli - vogliamo sapere quali risorse l'azienda intende destinare agli investimenti nelle attività industriali». Tronchetti Provera, che nel frattempo deve far quadrare i conti di tutte le operazioni finanziarie aperte a cinque anni dall'acquisizione di Telecom, ha definito «retro» l'idea di industria legata alla vecchia immagine di un capannone e ha rivendicato le iniziative in settori innovativi ad alta tecnologia, come per esempio la fotonica. Ma il segretario della Filcem è altrettanto convinto che «pur riconoscendo io per primo il valore dell'innovazione, non credo ci si possa limitare a settori di nicchia, che rappresentano dei bei fiori all'occhiello ma non sono in grado di estendersi alla capacità produttiva e alla sfida sui mercati internazionali».

Quindi non ci sono alternative. Le scorciatoie finanziarie sono legittime, «ma il quarto gruppo industriale italiano ha il dovere di dimostrare la propria capacità di investimento nelle sue produzioni». E allora, sperando che cada la cortina di silenzio sugli allarmi di deindustrializzazione della Pirelli lanciati dai lavoratori e dai sindacati, all'incontro di luglio con i vertici del settore pneumatici, Morselli ribadirà questa richiesta: «Ora che sono caduti vincoli legati all'ingresso in Borsa ci aspettiamo la massima trasparenza sullo stato delle finanze e risposte certe sulle scelte per il futuro».



Marco Tronchetti Provera Foto di Antonio Calanni/Ap

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## I dirigenti dell'Economia e dei Monopoli hanno le buste paga più pesanti

/ Milano

Non tutti i dirigenti pubblici sono uguali. Almeno per quel che riguarda la busta paga. I manager dei Monopoli, ad esempio, guadagnano assai di più dei loro colleghi dipendenti dalle altre amministrazioni. Il loro stipendio medio è di oltre 230mila euro, decisamente superiore rispetto alla media dei dirigenti della pubblica amministrazione, la cui busta paga si aggira sui 141.500 euro. Il dato è della Corte dei conti.

Complessivamente, nel 2004 ai dirigenti pubblici, con incarichi di livello generale, sono andati 66,5 milioni di euro, a fronte dei 25,48 milioni finiti nelle tasche dei dirigenti con incarichi di livello non generale (66.902 euro in media

all'anno).

Lo stipendio medio annuo dei dirigenti con incarichi di livello generale non è stato, nel 2004, inferiore ai 100mila euro. Con notevoli differenze, però. Se ai Monopoli circolano le buste paga più pesanti, all'Agenzia del Territorio si registrano quelle più leggere. Qui coloro che ricoprono incarichi di livello dirigenziale generale percepiscono 109.662 euro l'anno in media. Nei ministeri, invece, quelli che guadagnano di più sono proprio quelli che in questi anni sono alle prese con i tagli. I dirigenti del ministero dell'Economia e delle Finanze, infatti, sono sopra i 200mila euro. Non solo. A loro va la leadership anche in fatto di spesa complessiva. Per pagarli, in un anno, sono stati spesi qua-

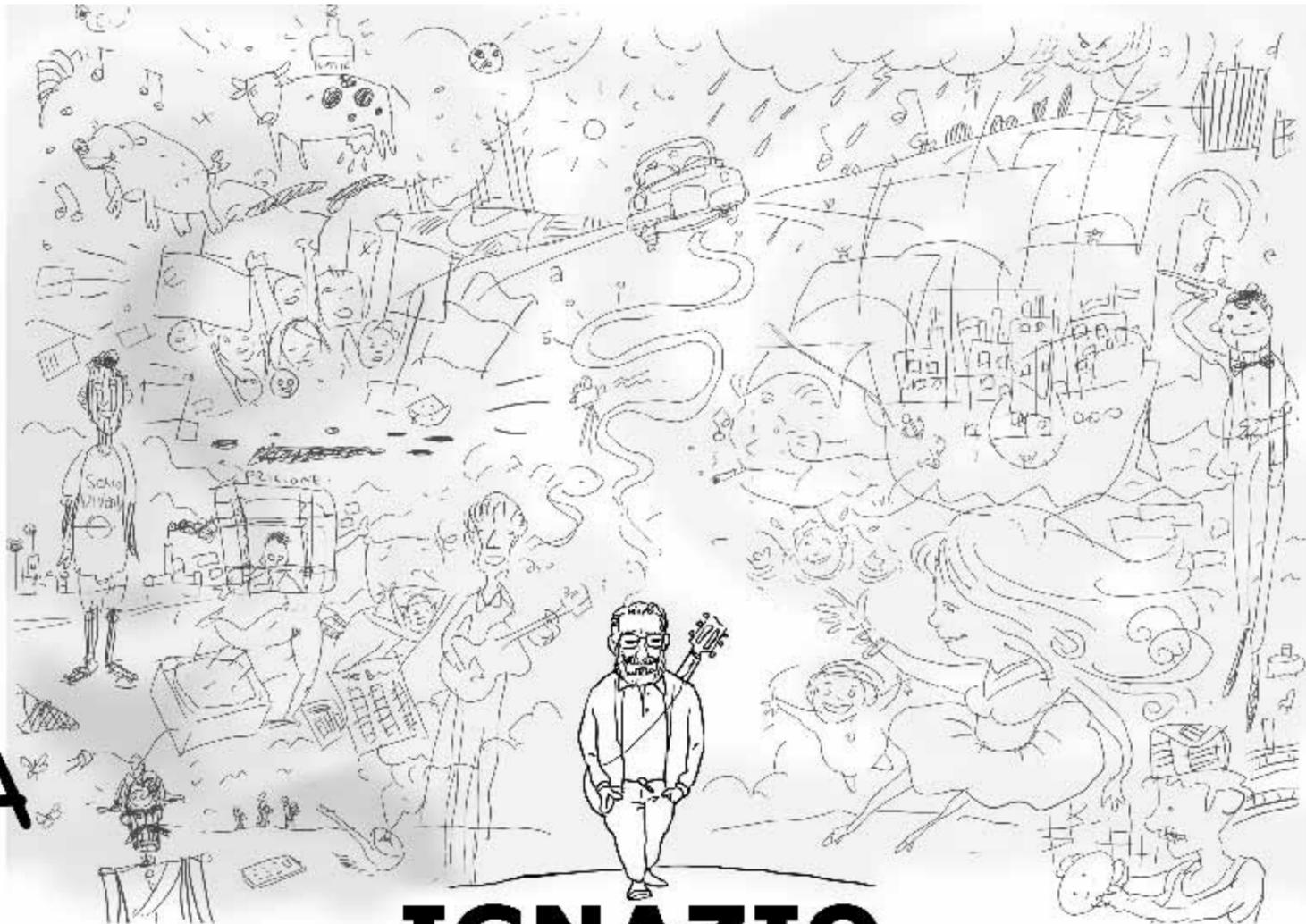
si 13 milioni di euro, mentre la Presidenza del Consiglio di milioni ne ha sborsati quasi 12 per un esborso medio annuo di 127.063 euro.

Sotto il tetto dei 100mila, invece, gli stipendi dei dirigenti con incarichi «non generali». In questa categoria i più ricchi sono quelli del Cnel (88.801 euro l'anno in media), seguiti dai Monopoli di Stato (88.564 euro) e dagli Affari Esteri ed Istituto Agrario d'Oltremare (85.850 euro).

I motivi di questa discrepanza? La Corte dei Conti osserva che «le differenze vanno ascritte alla retribuzione accessoria la cui entità è condizionata dalla disponibilità dei fondi unici di amministrazione». Anche nell'amministrazione dello Stato non tutti sono uguali.



È  
ANCORA  
IN  
EDICOLA



**IGNAZIO**  
un film di  
Paolo Pietrangeli